



L'Astrofilo Lariano

Anno XXII - Numero 79

Marzo - Settembre 2011



14 maggio Luna



11 giugno
Saturno



17 settembre Giove



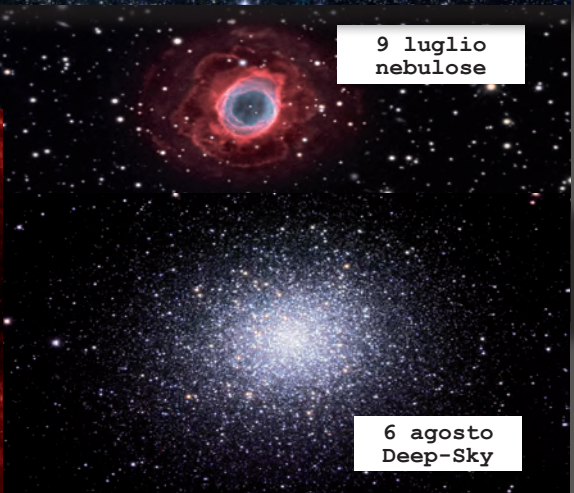
1 ottobre
ammassi stellari



9 luglio
nebulose



27 agosto gioielli
nella Via Lattea



6 agosto
Deep-Sky

GRUPPO ASTROFILI LARIANI

c/o Centro Civico Via Risorgimento, 21
22038 Tavernerio (CO)

Tel: 328 09 76 491

email: info@astrofililariani.org

sito web: <http://www.astrofililariani.org>

Orari di apertura della Sede Sociale:

Venerdì ore 21.00 - 23.00

**Consiglio Direttivo
per il biennio 2010 - 2012**

Presidente Onorario: **Anna Sacerdoti**

Presidente: **Luca Parravicini**

Vice Presidente: **Marco Papi**

Tesoriere: **Roberto Casartelli**

Segretario: **Luigi Viazzo**

Consiglieri:
Michele Saviani
Walter Scarpone
Fabio Marchi

Quote sociali per l'anno 2011

Socio Sostenitore: da € 25,00

Associazioni: € 25,00

Socio Ordinario: € 15,00

Socio Junior (fino a 14 anni): € 5,00

**Il pagamento della quota sociale può essere effettuato direttamente
al segretario negli orari di apertura della sede**

l'Astrofilo Lariano

Anno XXII - Numero 79 - Marzo - Settembre 2011

IN COPERTINA

Parte sabato 14 maggio la 10a stagione (Season X) di attività dell'Osservatorio Monte Galbiga. Inaugurata il 14 luglio 2002, la struttura è stata oggetto, grazie al contributo economico di alcuni soci, di un'opera di vero e proprio restyling, per quanto riguarda la strumentazione; in particolare, è stata acquistata una nuova montatura con relativi motori. Sarà dunque ancora più agevole puntare gli oggetti nelle "Galbiga Nights" che, per la stagione 2011, dureranno fino al mese di ottobre: vi aspettiamo dunque numerosi "Under Galbiga Skies".

l'Astrofilo Lariano

Direttore

Luigi Viazzo

Vice Direttore

Marco Papi

Capo Redattore

Fabio Marchi

Editore

Gruppo Astrofilo Lariano

Redazione

e impaginazione grafica

Luigi Viazzo

SOMMARIO

L'astronomia e Tavernerio (III parte)

L. Viazzo pagina 2

Bufale Cosmiche

G. Longoni pagina 4

Omega Centauri: grandi dilemmi

R. Casartelli pagina 7

Star Trek e il lago di Como

L. Viazzo pagina 9

Comete e Supernovae

M. Broggi pagina 14

Agenda pagina 17

Hanno collaborato a questo numero:
Mauro Broggi, Giorgio Longoni,
Roberto Casartelli, Luigi Viazzo

Parlano di noi
e delle nostre iniziative:

- Quotidiani: La Provincia di Como, Corriere della Sera, Il Giorno, Giornale di Lecco, Il Corriere di Como, La Stampa, L'Ordine.
- Settimanali: Ecoinformazioni, Giornale di Cantù, Giornale di Erba, Giornale di Como Gratis, Como Settimanale della Diocesi, Como & Natura.
- Mensili: Nuovo Orione, Le Stelle Astronomia UAI, Coelum, , Natura e Civiltà, l'Astrofilo, Il Dieci.
- Trimestrali: Il Paese di Tavernerio.
- Semestrali: Cronache Lennesi.
- Televisioni: Rai 3, Espansione TV, Televallassina.
- Radio: Ciao Como.

"L'Astrofilo Lariano" è stampato in proprio dal G.A.L. e distribuito gratuitamente ai soci e simpatizzanti. I soci che volessero pubblicare un proprio articolo possono farlo inviando lo scritto in formato testo ed eventuali immagini di accompagnamento all'indirizzo email info@astrofililariani.org

L' ASTRONOMIA E TAVERNERIO (III PARTE) IL GONFALONE E LA SUA (VERA) STORIA

DI LUIGI VIAZZO

Il Comune di Tavernerio reclamava la propria storia e così richiese nel 1997 un gonfalone, uno stemma che lo identificasse nelle feste e nelle ricorrenze.

Il Comune prese vita nel 1928 dalla fusione di Ponzate, Solzago e Tavernerio. Nessuno dei tre, però, aveva il proprio stendardo. I motivi che spinsero la richiesta, dell'allora amministrazione, di avere gonfalone era il seguente: non era giusto che Tavernerio, un Comune "medio-grande" con quasi 6000 abitanti, non avesse il proprio simbolo; si trattava non solo di un problema di immagine, ma anche di un elemento di attenzione, sensibilità e rispetto verso il Paese, la sua gente e la sua storia. Venne



quindi contattato l'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che inviò dei bozzetti.

Si tratta dell'ufficio competente per la realizza-

zione del simbolo; il Comune non può infatti decidere di propria iniziativa. L'ufficio invia vari bozzetti, ma, al contempo, accetta eventuali indicazioni del Comune interessato e, in base alle deduzioni pervenute, "promulga" il gonfalone.

Nella richiesta erano stati inviati dei suggerimenti che tenessero in considerazione la storia del centro, in quanto Tavernerio fu in epoca romana un avamposto di difesa. La presenza di soldati romani è confermata dal termine "tabernarius", nome che indica l'esistenza, nella zona, di una "taberna", ovvero un luogo di ricovero, e da alcune scritte rinvenute su delle lapidi.

Nelle richieste inviate dall'Ufficio Araldico si era tenuto conto di questa origine militare e vi fu anche il riferimento a una torre. Va ricordato, infatti, che, nel 1193, fu eretto un castello per difendersi dagli assalti dei centri vicini. Il castello fu poi attaccato e distrutto da milizie provenienti dalla città di Como ed



Un castello, struttura adibita alla difesa già utilizzata al tempo degli antichi Romani



Una legione romana durante una parata

oggi ne rimangono solo le fondamenta. Un altro simbolo suggerito fu quello di tre stelle con otto punte, in ricordo dei tre citati comuni originari. La speranza, quindi, era che lo stemma araldico potesse contenere un castello sormontato da tre stelle. Nel 1998 arrivò la "sentenza" definitiva: un orso, una cornucopia e tre stelle che rappresentavano le tre comunità di Tavernerio, Solzago e Ponzate, unite in un solo Comune nel 1928.

Erano questi simboli (sormontati da una corona e circondati da due fasce di mirto) che fanno bella mostra oggi sul gonfalone di Tavernerio. Per quanto riguarda le altre due imma-

gini, l'orso ricorda la presenza, in epoche storiche, di questi grandi plantigradi nella zona di Tavernerio, come confermato dai resti di *Ursus Spelaeus* rinvenuti nella vicina grotta del "Buco del Piombo" al confine tra Albavilla ed Erba. La cornucopia, invece, rappresenta la grande operosità dei cittadini capaci di produrre ricchezza. Non fu invece presa in considerazione la richiesta del Comune, come detto sopra, di tenere in considerazione l'origine "militare" del centro, in quanto Tavernerio fu, come già accennato, in epoca romana un avamposto di difesa.

Luigi Viazzo

BUFALE COSMICHE

DI GIORGIO LONGONI

Le notizie di astronomia non sono quasi mai verificabili direttamente da chi non sia "addetto ai lavori" ed è quindi bene vagliarle con un po' di senso critico, valutando anche le fonti, prima di accettarle incondizionatamente.

Ma quanto può essere grande la credulità umana? L'episodio che riportiamo potrebbe essere oggetto di qualche riflessione.

Negli Stati Uniti, il 21 agosto 1835, era apparso, sul New York Sun, un articolo in grado di attirare la curiosità dei lettori.

In esso si diceva che in Sudafrica, operando con un nuovo potentissimo telescopio, l'astronomo John Herschel aveva realizzato alcune sconvolgenti scoperte.

Va detto che, in effetti, John Herschel, appartenente ad una famosa famiglia di astronomi (suo padre, William Herschel, aveva scoperto il pianeta Urano), era stato inviato in quel periodo a Capo di Buona Speranza per mappare le stelle del cielo australe ed osservare il transito di Mercurio sul disco solare.

Quali fossero le scoperte preannunciate dal giornale, non veniva, in un primo momento precisato, ma tutto era rimandato ai giorni successivi.

Mentre la curiosità dei lettori del Sun cresceva di pari passo con la tiratura del giornale, le edizioni riportavano via via notizie sempre più sbalorditive.

Secondo i resoconti di un certo dottor Andrew Grant, compagno di viaggio di Herschel, quest'ultimo disponeva di un telescopio capace di ingrandire gli oggetti di ben 42.000 volte. Lo strumento, puntato verso la Luna, aveva rivelato l'esistenza, sul nostro satellite, di forme di vita vegetale come, per esempio, alcuni fiori dall'aspetto simile a quello del papavero.

Il 25 agosto, in un crescendo di rivelazioni, veniva riportato che erano state scoperte anche forme di vita animale: sotto l'occhio del telescopio erano finiti piccoli bisonti ed altri curiosi animali, come l'orso con le corna e il castoreo bipede.

Il culmine di questo sensazionalismo venne toccato il 28 agosto: la Luna era abitata da una specie di uomo, alto circa quattro piedi e dotato di ali, che venne ribattezzato "Vespertilio Homo", o uomo pipistrello.

Le informazioni "scientifiche" del Sun, non solo eccitavano l'entusiasmo dei lettori, ma furono riprese e pubblicate anche nei bollettini di alcune prestigiose istituzioni, per esempio l'Accademia delle Scienze di Francia.

Come si può tuttavia immaginare,

dietro queste notizie non stava nessun dottor Andrew Grant, ma soltanto un gruppo di buontemponi, capitanati da due interessanti personaggi: uno era Richard Adams Locke, discendente del filosofo John Locke, e l'altro era Moses Beach, l'editore stesso del Sun che, nel giro di pochi giorni, si era visto quintuplicare la tiratura del giornale.

I due prepararono in tutta fretta un libro che riportava i loro articoli di quei giorni, dal titolo: "Le grandi scoperte astronomiche recentemente compiute presso il Capo di Buona Speranza da Sir John Herschel".

In pochi giorni si esaurì la tiratura di sessantamila copie, le ultime delle quali vendute dai bagarini a prezzi elevatissimi.

Poi, prevedibilmente, nel giro di alcune settimane la fantasiosa costruzione iniziò a sgonfiarsi. Si cominciò a sospettare che sulla Luna non corressero immaginari bisonti, ma solo... vere "bufale" prodotte da spudorati giornalisti.

Nel tentativo mal riuscito di salvarsi la faccia (tenendosi però i dollari accumulati), gli autori dello scherzo ebbero il coraggio di affermare di aver svolto un'opera di utilità sociale, distogliendo per un certo tempo l'opinione pubblica da una questione lacerante, quella dell'abolizione della schiavitù.

Di quanto sia grande la credulità



Un'immagine suggestiva (anche se rielaborata) della Luna, oggetto in passato di miti, leggende e "bufale"

della gente si ricordò probabilmente, un centinaio di anni più tardi, il giovane Orson Welles che, il 30 ottobre 1938, in una trasmissione radiofonica divenuta poi famosa, annunciò l'arrivo dei marziani. Molti vi credettero, dando luogo a scene isteriche e fughe in massa dalle città.

In compenso, quando tre anni dopo, il 7 dicembre 1941, giunse la notizia che i giapponesi avevano attaccato Pearl Harbor, alcuni si convinsero che si trattasse di un radiodramma e pensarono che, questa volta, non si sarebbero fatti imbrogliare da qualche stupido giornalista.

Giorgio Longoni

DICONO DI NOI...

TRATTO DALLA RIVISTA "TERRE DI MEZZO"

la galassia delle relazioni

EDITORIALE | ELENA PARASILITI

Se George Clooney l'avesse notato, ora la strada che porta al Rifugio Venini sarebbe impraticabile, con file chilometriche di fan in devota processione fino alla cima del Monte Calbiga. A piedi, in bicicletta, le meno ferventi in automobile, comodamente sedute al posto del passeggero. Dalla sua villa di Laglio, sulle sponde del lago di Como, gli sarebbe bastato alzare gli occhi al cielo. Con un gesto avrebbe ringraziato il Signore della bella Canalis e ammirato il fascino di un gioiellino cresciuto tra i monti, con la sua cupola di rame. Qui nella Grande guerra suonavano alti i cannoni della linea Cadorna, oggi al posto dei nemici si attendono stelle e oggetti celesti.

Sì, perché in una vecchia torretta militare, a 1600 metri sul livello del mare, otto anni fa ha trovato casa un piccolo osservatorio astronomico. Un regalo del comune di Lenno, ma soprattutto degli astrofili lariani che hanno scelto queste cime per il loro "tesoro": un Newton, un Cassegrain di 30 centimetri di diametro e un rifrattore di 12. Strumenti quasi magici, raccolti con cura e pazienza. Si dice che gli astrofili vadano a caccia di oculari, come le pulci dei cani. Li cercano, come si cercano dei buoni amici per condividere non solo una serata ma il senso dell'universo, o più semplicemente della vita.

Anche noi, come le stelle e i pianeti, siamo immersi in una galassia di relazioni. Mirko Nikolic, giovane artista serbo che ora vive a Milano, lo racconta bene nel suo video *Milky way are us*, "La via lattea siamo noi", che trovate su youtube.com. In una strada pedonale del centro di Belgrado, tra un via vai indistinto e indifferente, delle persone iniziano a comporre il loro sistema solare. C'è chi cammina veloce, Saturno, chi è vicino al centro, Venere, e chi sta fermo al centro, il Sole. Ogni oggetto celeste è una persona, un nome e la sua storia dialoga con il resto dell'universo. Tamara, Marko, Miha, Marija, lo stesso Mirko. In queste notte d'estate, vi auguro di riscoprire il vostro sistema solare e puntare gli occhi al cielo. Per ringraziare. **T**



DIVENTA ANCHE TU AUTORE DI PAPPAMONDO!

Vai su blog.terre.it/pappamondo e invia la recensione del tuo ristorante etnico preferito. Se ci mandi una scheda completa la pubblicheremo (firmata!) sulla nostra guida, facendoti diventare autore a tutti gli effetti.

Non solo: riceverai anche un libro di narrativa in omaggio e avrai lo sconto del 50 per cento sulla nuova edizione di Pappamondo.

TERRE DI MEZZO
Rivista

n. 015
LUGLIO/AGOSTO 2010

In copertina
La giornalista Sandra Tognarini.
(Polifemo Fotografia)

Direttore responsabile
Elena Parasiliti
direttore@terre.it

Redazione
Andrea Rottini
Dario Paladini
Ilaria Sesana
redazione@terre.it

Art director
Antonella Carnicelli
grafico@terre.it

Direttore editoriale
Miriam Giovannana
miriamgiovannana@terre.it

Ringraziamo per questo numero
Carola Fumagalli, Davide De Luca,
Ginevra Marino, Marta Gatti, Daniele
Ferro, la redazione di Terre di
mezzo editore, il magazzino e lo
staff di Fa' la cosa giusta!

Progetto grafico
Elyon.it

Segreteria
segreteria@terre.it
Magazzino
magazzino@terre.it
Pubblicità
segreteria@terre.it

Direzione e redazione
Cartamata Edizioni srl
via Calatafimi 10, 20122 Milano
tel. 02 - 87.36.56.01 Fax 02 - 87.36.56.03
Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 566 del 22 ottobre 1994.

Terre di mezzo è tra i promotori di
 International Network of Street Papers
www.street-papers.org

Stampa
Arti Grafiche Stefano Pinelli srl
via Farneti 8, 20129 Milano
Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento
postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1
comma 1, DCB Milano Rosario.

NOTIZIE IN CIRCOLO

→ 6

L'INTERVISTA **Incantesimo brasiliano** di Elena Parasiliti
Una coppia a Bahia: una sfida che diventa vacanza solidale.

→ 8

L'INCHIESTA **Senza trucco** di Sandra Tognarini e Dario Paladini
Una giornalista transessuale racconta i drammi e le speranze del suo percorso per diventare donna. Lontano dai cliché.

→ 14

LE STORIE DI TERRE **Nuovo cinema condiviso** di Barbara Ciolli
Le strade più innovative per arrivare sul grande schermo.

→ 16

FOTOREPORTAGE URBANO **Pianeta India** di Silvia Boschiero
Nel regno delle contraddizioni, dove tutto è ancora possibile.

ALTERNATIVE POSSIBILI

→ 24

VIAGGIATORI VIAGGIANTI **Passo dopo passo** di Osvaldo Spadaro
Tra Svizzera e Italia, viaggio d'altri tempi su dodici vette oltre i 2mila metri.

→ 28

LE STORIE DI TERRE **Cacciatori di stelle** di Giulia Bondi
Le luci della città oscurano il firmamento? Datevi alla buimetria.

RISERVE MENTALI

→ 32

SCRITTORI NEL CASSETTO **In pochi attimi** di Allegra Agliardi
L'isola di Capraia, le colonie, i gabbiani: il posto ideale per smarrirsi.

→ 38

INVENZIONI A DUE VOCI **Due cuori e tanta ironia** di L.S. Battaglia
Amore fa (quasi) sempre rima con dolore. Meglio riderci su.

→ 48

AVVISTA(MENTI) **Ora et (eco)labora** di Ilaria Sesana
Pregheira e bioedilizia nel monastero di Siloe, in Maremma.

WWW.TERRE.IT

1,50 euro del prezzo di questo giornale restano al venditore

TERRE | 015 | LUGLIO/AGOSTO 10 | 1

OMEGA CENTAURI: GRANDI DILEMMI

DI ROBERTO CASARTELLI

Nelle conferenze di Astronomia finora abbiamo sempre precisato che, a differenza degli ammassi aperti composti da poche stelle (50-150) giovani, quelli globulari sono simili a piccole galassie periferiche, composte da molte stelle (anche oltre un milione) di età ben maggiore (10-12 miliardi di anni), formatesi quindi nei primi momenti di nascita della nostra Galassia. La loro posizione, ai limiti della Galassia, sembrava confermare tale teoria, considerando che la stessa si va espandendo.

Ora sembra però che non sia tutto così certo.

Studiando Omega Centauri, con i nuovi strumenti a disposizione, gli scienziati hanno fatto scoperte sensazionali, che possono mettere in discussione la natura dell'ammasso.

Possiamo ricordare che l'oggetto, pur distando da noi quasi 18 mila anni luce, è così vasto (circa 150 anni luce) e luminoso (è composto da più di 10 milioni di stelle) da essere ben visibile nei cieli australi anche a occhio nudo. Alla latitudine dell'Egitto è ben osservabile la sua parte centrale più luminosa,



Immagine di Omega Centauri, l'ammasso globulare più luminoso del cielo.

con un diametro simile a quello della Luna piena.

Conosciuto da Tolomeo, che lo catalogò come stella, l'oggetto fu studiato da Halley che, nel 1677, lo classificò invece come nebulosa. Solo John Herschel nel 1830 riconobbe in esso un ammasso globulare, composto da un grosso numero di stelle, molto vicine tra di loro.

Omega era già da tempo sotto attenta osservazione; altri particolari non combaciavano con le caratteristiche degli altri ammassi globulari. Con la camera WFI, montata sul telescopio Max-Planck/ESO di La Silla sulle Ande cilene a sud del deserto di Atacama, gli astronomi avevano cercato di determinare con la massima precisione il diametro di Omega.



Un centauro, immortalato in cielo nella costellazione del Centaurus, su un'antica riproduzione artistica

Durante queste ricerche osservarono all'interno dell'oggetto delle stelle brillanti giovani, una rarità come abbiamo detto tra gli ammassi globulari. Calcolando la velocità di rotazione di queste stelle, riscontrarono che Omega Centauri ruota molto più rapidamente degli ammassi suoi simili. Anche la massa dell'oggetto è risultata dieci volte maggiore a quella media degli altri.

Oggi, comparando le immagini ottenute dal telescopio spaziale Hubble con i dati dello spettrografo GMOS

dell'osservatorio Gemini South, sulle Ande cilene del Cerro Pachon, i ricercatori del Max-Planck Institute ritengono di aver scoperto al centro di Omega Centauri un buco nero di massa intermedia.

Giova ricordare che all'interno di galassie sono stati scoperti già da tempo dei buchi neri super-massivi, mentre uno solo di massa minore era stato finora riscontrato nell'ammasso globulare G1 (conosciuto anche come Mayall II) che si trova all'interno della galassia M31 di Andromeda. Diverse supposizioni sono state fatte al riguardo di tutte queste stranezze. Quella più accreditata attualmente è che Omega Centauri possa essere stata all'origine una galassia nana in prossimità della nostra. Successivamente sarebbe avvenuta una collisione con scambio di stelle tra le due. Quelle periferiche sarebbero state catturate dalla Via Lattea, che avrebbe però abbandonato all'interno di Omega stelle di diverse generazioni, rendendo più varia la popolazione dell'ammasso (o ex-galassia?).

Dobbiamo comunque attendere ancora ulteriori osservazioni e ricerche prima di modificare la classificazione dell'oggetto e degli ammassi globulari in genere.

Roberto Casartelli

STAR TREK E IL LAGO DI COMO DI LUIGI VIAZZO

La fama e le struggenti bellezze naturali del lago di Como giungono addirittura nel "Quadrante Delta" della nostra galassia, a migliaia di anni luce dalla Terra.

Una puntata della serie di fantascienza Star Trek Voyager, dal titolo "Lo Sciame", contiene un riferimento al lago che ispirò grandi poeti e narratori, primo fra tutti Alessandro Manzoni.

Il tenente Tom Paris e l'ingegnere B'Elanna Torres - una femmina per metà umana e metà aliena della razza Klingon - stanno perlustrando lo spazio a bordo di una navetta.



I protagonisti della serie Star Trek Voyager

E il tenente, per "fare colpo" sulla sua compagna di viaggio, le propone, non appena conclusa la missione, di trascorrere una serata romantica su una barca, fra le onde del lago di Como. La tecnologia del 23° secolo, periodo nel quale si svolge la fortunata serie di telefilm, consente infatti riproduzioni computerizzate così fedeli da rendere difficile discernere la realtà dalla finzione. Il tentativo di corteggiamento si ferma però prima che gli spettatori possano conoscere quale località del Lario sia stata prescelta dal programma "olografico" del tenente Paris. Una coppia di alieni si materializza infatti sulla navetta e tramortisce i due astronauti.

Gli appassionati comaschi della serie di Star Trek rimarranno quindi con il dubbio sulla barca prescelta - una Lucia o un'altra imbarcazione



L'abitato di Bellagio
visto dal lago



Il complesso "Bellagio" di Las Vegas in una suggestiva ripresa fotografica notturna

tipica del Lario - e sulla la meta prescelta dalla coppia: la punta di Balbianello ("toccata" anche da Star Wars nell'episodio II "L'attacco dei cloni"), l'isola Comacina, la baia di Piona o ancora Bellagio o Cernobbio.

Queste ultime due località possono suggerire il motivo per il quale gli sceneggiatori del telefilm abbiano deciso di fare riferimento al lago di Como. Il nome di Bellagio è molto conosciuto negli States,

dove un grande albergo-casinò di Las Vegas, la capitale del "gioco d'azzardo, porta proprio il nome della "Perla del Lario". Una riproduzione del paese, con una grande piscina che simula l'acqua del lago, è stata realizzata all'interno dell'edificio che ha quindi portato un suggestivo angolo del Lario in mezzo al torrido deserto del Nevada. Las Vegas, inoltre, ospita la "Star Trek Experience", una sorta di una grande mostra

Astrofilo Lariano ricorda:

● **la sottoscrizione straordinaria**
per l'acquisto della nuova
strumentazione dell'Osservatorio
Monte Galbiga



● **la campagna**
di tesseramento
per **l'anno 2011**

*Bonifici bancari alle
seguenti coordinate:*

CREDITO COOPERATIVO
ALTA BRIANZA
AGENZIA DI ALBAVILLA
ABI 08329
CAB 50830
CIN P
C/C 170463

Ti aspettiamo
e contiamo
su di te...

IBAN IT66 P083 2950
8300 0000 0170 463

l'Astrofilo Lariano 79



L'astronave Voyager ripresa dall'alto dopo un attacco nemico che ha provocato ingenti danni

e parco giochi dove si possono vivere, grazie ad accuratissime riproduzioni computerizzate, le esperienze vissute dai protagonisti dei telefilm nati, oltre trent'anni fa, dall'immaginazione di Gene Rodenberry. Molti appassionati - e sicuramente anche lo staff della serie televisiva - quando visitano la città del Nevada, probabilmente fanno la spola fra le due strutture e ciò ha quindi permesso di far scendere l'astronave di Star Trek sul nostro lago.

Le previsioni del tempo del noto network statunitense Cnn, che gli spettatori di tutto il pianeta hanno conosciuto durante la prima guerra del Golfo del 1991, ogni giorno informano sulla situazione meteo-rológica di Cernobbio, meta di numerosi turisti "stelle e strisce" che alloggiano nell'albergo di Villa d'Este. Milioni di cittadini Usa vedono, quindi, quotidianamente, immagini del Lario, che ha così fatto ingresso in pianta stabile nell'immaginario collettivo della nazione che ospita, peraltro,



L'equipaggio al completo dell'astronave Voyager, riprodotto su un manifesto

anche milioni di italoamericani, ai quali il lago di Como ricorda la patria lasciata alle spalle dai propri progenitori per cercare fortuna Oltreoceano. Trasferire la magia della "Perla del Lario" a Las Vegas, si diceva sopra: è questo il progetto ideato dal miliardario statunitense Steve Wynn che, nella capitale del gioco d'azzardo, ha inaugurato un nuovo casinò chiamato "Bellagio", nel 1998..

«Il "Bellagio" ridefinirà la città di Las Vegas», aveva dichiarato ai tempi, Steve Wynn, conosciuto anche come il "re dei casinò". Il complesso sorge nella celebre "Strip", il lungo viale dove si trovano i più celebri casinò ed alberghi della città del Nevada. Il magnate statunitense, grazie al nuovo centro, ha

addirittura tentato di trasformare la metropoli statunitense un polo di attrazione capace di strappare turisti persino a Parigi. Il nuovo complesso rientrava nel progetto di trasformare l'ex "capitale del vizio" in un nuovo polo d'intrattenimento a misura delle famiglie.

Alla presenza di numerosi vip, il nuovo casinò della "capitale mondiale del gioco d'azzardo" era stato inaugurato sulle note di "Con te partirò", la celebre romanza di Andrea Bocelli che aveva fatto da colonna sonora per lo spot sull'inaugurazione del "Bellagio". L'allestimento del nuovo complesso era costato allora 1,6 miliardi di dollari (circa 256 miliardi di lire dell'epoca).

Al suo interno ha una pinacoteca con autentici quadri di Gauguin e Monet e un giardino con numerosi fontane, sulle sponde di un lago artificiale creato per l'occasione e che naturalmente riproduce la zona di Bellagio.

Madrina e padrino all'inaugurazione nuovo casinò erano stati un falso conte ed una falsa contessa italiana, per completare questo scorcio del Lario nella "città più kitsch d'America".

LUIGI VIAZZO

COMETE E SUPERNOVAE

DI MAURO BROGGI

*Questo articolo è
comparso sul numero 28
della rivista
"NOI BLMINFORMA".*

L'astronomia, intesa come l'osservazione e la comprensione dell'universo che ci circonda, ha da sempre affascinato l'uomo. Essa ha, nel panorama moderno, due aspetti, paralleli e complementari: da una parte vi è il mondo della ricerca, che ha a disposizione mezzi sofisticatissimi, telescopi di dimensioni e prestazioni sempre maggiori, a terra e nello spazio, satelliti per captare radiazioni a tutte le lunghezze d'onda, tecniche di analisi dei dati sempre più efficienti e veloci; dall'altra parte vi è il mondo di coloro per i quali l'osservazione del cielo è una passione e un piacere e sono affascinati dalle forme e dalle storie delle costellazioni, piuttosto che dalla visione, in un moderno telescopio, del piccolo disco di un pianeta, o di una nebulosa o di una galassia. E, infine, vi sono quelli per i quali l'astrofilia è una passione "evoluta", i quali compilano curve di luce di stelle variabili o si dedicano alla ricerca di super-

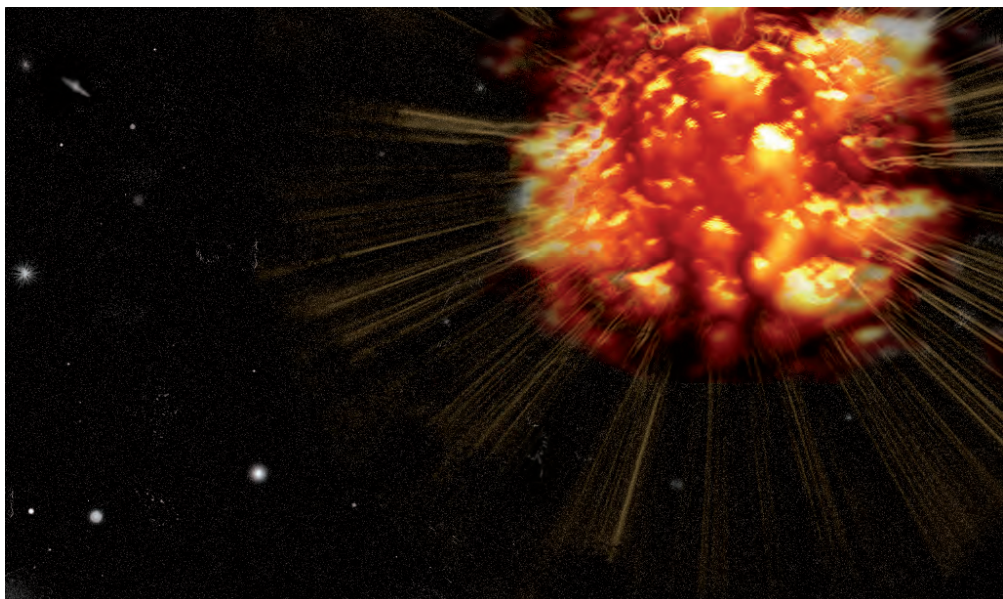
novae o di comete e così via. È difficile trovare qualcuno per il quale il cielo non sia di alcun interesse; e questi pochi, anche se non se ne rendono conto, si imbattono in ogni momento in fenomeni atmosferici: l'alternanza del giorno e della notte e quella delle stagioni, la diversa altezza del sole sull'orizzonte, il colore azzurro del cielo diurno o quello rosso incandescente del Sole al tramonto, le falci ora più sottili ora più ampie della Luna". Fin da piccolo ho manifestato un particolare interesse verso il cosmo, verso i misteri dell'universo, interesse nato dalla lettura di molti libri di astronomia. Ho ricevuto un'istruzione di tipo scientifico e questo ha influenzato molto il mio modo di osservare ed analizzare la realtà che ci circonda. La passione per l'astronomia ha saputo risvegliare in me quella "necessità" di comprendere la realtà dell'universo nel quale viviamo, ha saputo farmi sognare, farmi proiettare in un futuro più lontano, nello spazio e nel tempo. La passione per l'osservazione è cresciuta di pari passo. Da tanto tempo esercito questa passione anche da un punto di vista pratico. La prima volta accadde nel 1986, osservando con un semplice binocolo la bellissima Cometa di Halley, la più brillante e famosa delle comete periodiche provenienti dalla fascia di Kuiper, le quali passano per le



Una splendida immagine della cometa Lulin che ha solcato i nostri cieli nel 2009: uno spunto per questo articolo

regioni interne del sistema solare ad intervalli di decine di anni. Le cose, si sa, possono evolversi in fretta ed ora mi ritrovo ad utilizzare già il terzo telescopio, completamente elettronico con puntamento automatico delle stelle, e a possedere delle buone conoscenze in materia, anche se non si finisce mai di imparare abbastanza. Dal 2004 sono socio del GAL, il Gruppo Astrofili Lariani, con sede a Tavernerio in Provincia di Como (<http://www.astrofililariani.org/>) presso il quale ho ricoperto il ruolo di segretario, dedicandomi principalmente ai contatti con i media,

alla divulgazione in particolare alle scuole e alle serate osservative con gli strumenti del Gruppo. Due anni fa la mia attività è stata molta intensa in quanto il 2009 è stato nominato Anno Internazionale dell'Astronomia, in occasione dei 400 anni di anniversario da quando Galileo Galilei puntò per la prima volta il telescopio verso il firmamento celeste. Un grosso impegno personale è dedicato anche alla gestione delle serate presso l'Osservatorio Sociale situato sul Monte Galbigo nel comune di Lenno, sopra Pigra. L'idea di costruire un osservatorio nacque nel 1993



Riproduzione artistica dell'esplosione catastrofica di una supernova; fenomeno spettacolare che ha dato il titolo al presente articolo

dopo un'osservazione pubblica organizzata dal GAL, sull'invito del comune di Lenno per un'osservazione dello sciame meteoritico delle Perseidi, le famose "stelle cadenti" di metà agosto.

Con la collaborazione del Comune, dopo diversi anni e tanti sacrifici, si è riusciti a completare l'opera in un punto, a 1.600 metri di quota, in cui si può trovare ancora un cielo limpido. Arrivati a questo punto, non resta che lasciare libero sfogo all'astronomo che è dentro ciascuno di noi. Tra l'altro, per mantenere basso l'impatto ambientale, la struttura è stata inserita in una trincea della Prima Guerra

mondiale ormai abbandonata. La struttura è stata costruita dal Comune di Lenno, mentre la gestione è stata affidata al Gruppo Astrofili Lariani, che ha fornito la strumentazione, ancor oggi utilizzata durante i sabati dei mesi estivi.

Vi aspetto tutti questa primavera/estate per una giornata in alta montagna (... ci si arriva anche in macchina), visita ai fortini della Prima Guerra Mondiale con cena al vicino rifugio Venini, per poi abbandonarsi alle osservazioni delle meraviglie del firmamento appena scende il buio.

MAURO BROGGI

Agenda: le iniziative mesi scorsi...

... di cui non abbiamo potuto dare preventivo avviso sul precedente numero.

Settembre 2010: Conferenza di W. Scarpone su Sistema Solare e proiezione del planetario di Luigi Viazzo, per l'Oratorio di Albiolo.

Novembre 2010: tre Conferenze di Luigi Viazzo e Giorgio Longoni per la scuola media Anzani di Cantù, dedicate al Sistema Solare.

Novembre 2010: partecipazione, con allestimento di relativo stand, alla Fiera dell'Astronomia "Astrofest", presso Lario Fiere di Erba, a cura di Luca Parravicini, Marco Papi, Luigi Viazzo, Fabio Marchi, Michele Saviani, Rosanna Conti, Marco Gorza, Walter Scarpone, Roberto e Nicoletta Casartelli.

e quelle dei prossimi...

Venerdì 11 marzo

GALBIGA 2011 PARTE I

Incontro dal titolo "La nuova strumentazione astronomica dell'Osservatorio Monte Calbiga: schede e caratteristiche tecniche", a cura di Luca Parravicini e Marco Papi.

Inizio ore 21,00, Centro Civico Livatino Tavernerio.

Venerdì 25 marzo

GALBIGA 2011 PARTE II

Incontro dal titolo "La stagione osservativa 2011 sul Monte Calbiga: calendario e oggetti da osservare", a cura di Luca Parravicini e Marco Papi.

Inizio ore 21,00, Centro Civico Livatino Tavernerio.

Venerdì 8 aprile

"ASTRONOMIA DAL CORTILE"

Osservazione dal Centro Civico Livatino della Luna al Primo Quarto e di Saturno.

Inizio ore 21,00, Centro Civico Livatino Tavernerio.

Sabato 9 aprile

ASSEMBLEA SOCIALE

Viene indetta presso la sede in prima convocazione alle ore 16,30 e in seconda convocazione alle ore 17,00 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione attività svolte nel 2010
- 2) Approvazione del bilancio consuntivo 2010
- 3) Consegna tessere Oro e Argento
- 4) Varie ed eventuali

Al termine tradizionale cena sociale. Chi fosse interessato è pregato di prenotarsi entro il giorno 01/04/2011.

Venerdì 15 aprile

CONSIGLIO DIRETTIVO

Inizio ore 21,00

Venerdì 29 aprile

ASTRONOMIA DI BASE

Incontro dal titolo "Quattro passi nell'astronomia" parte II, a cura di Roberto Casartelli.

Sabato 7 maggio

GRANDE FESTA ALL'OSSERVATORIO GALBIGA

Inaugurazione e presentazione ufficiale della nuova strumentazione alle ore 17,00. Seguirà cena al Rifugio Venini e osservazione.

Sabato 14 maggio

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Prima apertura ufficiale, per la stagione 2011, dedicata a Luna e Saturno; nella seconda parte della serata le meraviglie del cielo primaverile. Inizio osservazione ore 21,00.

Sabato 11 giugno

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Seconda apertura ufficiale, dedicata a Luna al Primo Quarto e Saturno; nella seconda parte della serata, le meraviglie del cielo estivo. Inizio osservazione ore 21,00.

Venerdì 24 giugno

"ASTRONOMIA NELLE FRAZIONI"

Osservazione dal Centro Civico Borella di Solzago di Saturno e delle stelle doppie, accompagnata da una proiezione del planetario. Inizio osservazione ore 21,00.

Venerdì 1 luglio

CONSIGLIO DIRETTIVO

Inizio ore 21,00

Nel mese di luglio, il venerdì sera, saranno organizzate uscite osservative all'Alpe del Vicerè a cura dei consiglieri Fabio Marchi e Marco Papi. Per informazioni contattateci negli orari di apertura della sede.

Sabato 9 luglio

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Terza apertura ufficiale, dedicata a Luna al Primo Quarto e Saturno; nella seconda parte della serata, spazio a nebulose e ammassi stellari. Inizio osservazione ore 21,00.

Venerdì 22 luglio

CONSIGLIO DIRETTIVO

Inizio ore 21,00

**NEL MESE DI AGOSTO LA SEDE RIMARRÀ CHIUSA.
RIAPRIRÀ VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2011**

Sabato 6 agosto

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Quarta apertura ufficiale, dedicata alla Luna al Primo Quarto, poi nebulose, ammassi stellari e appuntamento con le galassie M31-32-33-110, "anticipatrici" del cielo autunnale. Inizio osservazione ore 21,00.

Domenica 7 agosto

(APERTURA STRAORDINARIA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

In occasione della Festa degli Alpini, Sezione Lenno, è prevista, la mattina, un'apertura straordinaria per visita alla struttura e osservazione del Sole. Inizio visite e osservazioni ore 10,00.

Sabato 27 agosto

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Quinta apertura ufficiale, dedicata agli appassionati di cielo profondo alla ricerca di nebulose, ammassi stellari e galassie "autunnali"; per i più "coraggiosi", caccia a Nettuno e Urano. Inizio osservazione ore 21,00.

Venerdì 9 settembre

CONSIGLIO DIRETTIVO

Inizio ore 21,00

Sabato 17 settembre

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Sesta apertura ufficiale, dedicata a Giove, Luna e meraviglie del cielo autunnale.

Inizio osservazione ore 21,00.

Sabato 1 ottobre

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Settima e ultima apertura ufficiale, per la stagione 2011, dedicata a Giove, Luna e le meraviglie del cielo autunnali e invernali.

Inizio osservazione ore 21,00.

Venerdì 7 Ottobre

CONSIGLIO DIRETTIVO

Inizio ore 21,00

Venerdì 14 ottobre

Incontro dal titolo "Il transito di Venere del 2012" a cura di Luigi Viazzo

Domenica 6 novembre

"L'astronomia della domenica": osservazione all'Alpe del Vicere a caccia di Mercurio e Venere e in compagnia della Luna

Venerdì 25 Novembre

Assemblea sociale con pizza

Domenica 11 Dicembre

"L'astronomia della domenica": osservazione all'Alpe del Vicere a caccia di Venere, Marte e Giove

Venerdì 23 dicembre

Auguri di Natale



